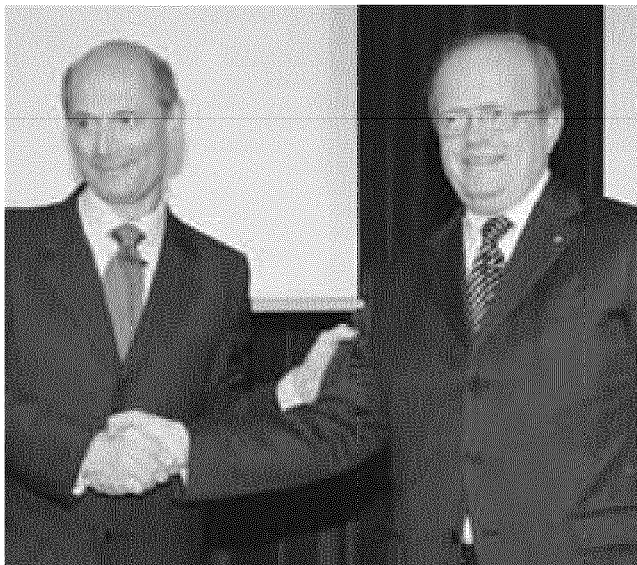


# Carlo Mazzoleni: “Così guiderò gli Industriali”

*Il neo-presidente di Confindustria Bergamo pensa ad un'Associazione veloce e reattiva per affrontare la crisi, conferma il modello Bergamo e afferma: "Coesione sociale il primo pensiero"*



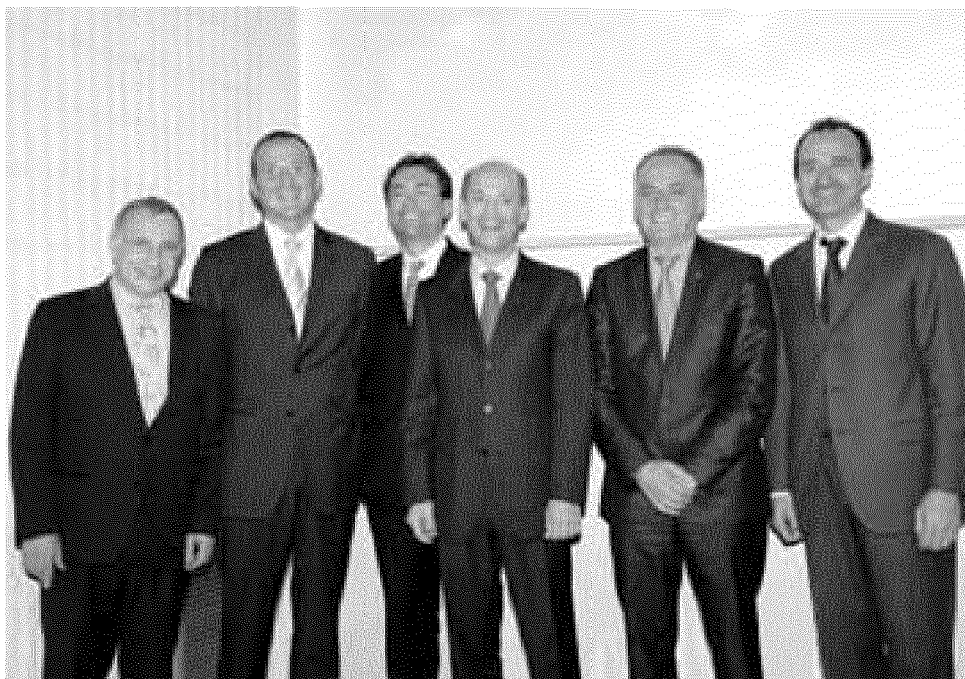
**Carlo Mazzoleni e Alberto Barcella** (foto Sparaco)

Dare piena attuazione al “modello Bergamo” per fronteggiare la crisi e preservare la coesione sociale, ma senza dimenticare le azioni per sostenere la competitività. Sono alcune delle indicazioni di Carlo Mazzoleni, neo-eletto presidente di Confindustria Bergamo, che durante l'assemblea riservata ha delineato un'associazione caratterizzata da velocità e reattività, così come richiesto dall'attuale difficile situazione. “Gli interventi anti-crisi, primo fra tutti il progetto Valle Seriana - ha sottolineato Carlo Mazzoleni - sono oggi il nostro primo pensiero, ma non faremo calare l'attenzione sui temi chiave delle infrastrutture, dell'energia, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza, della scuola e della formazione, dell'innovazione tecnologica”. Affiancheranno il neo-eletto Gianluigi Viscardi, presidente della Piccola Industria e al quale sarà affidata la delega ai servizi associativi, Silvio Albini, con delega ai rapporti sindacali, Ercole Galizzi, con delega ai progetti di sostegno alla competitività delle imprese e del territorio, Stefano Scaglia con delega all'education, al quale si aggiungerà come invitato permanente Gianmarco Gabrieli, presidente dei Giovani di Confindustria, che tradizionalmente si occupano dei rapporti con la scuola. Dopo l'assemblea il presidente uscente Alberto Barcella e il neo-eletto Carlo Mazzoleni hanno premiato le “Eccellenze al lavoro”, cinquanta dipendenti scelti dalle aziende che, nell'arco dell'impegno lavorativo e professionale, hanno saputo distinguersi per capacità, innovazione, dedizione, creatività, ingegno.

# “Flessibilità e reattività per fronteggiare la crisi”

*Il neo-presidente degli Industriali bergamaschi, Carlo Mazzoleni, conferma il modello Bergamo e punta su un costante ascolto degli associati e su iniziative ad hoc per sostenere la ripresa. “La coesione sociale il nostro primo pensiero”*

di Rossana Pecchi



Da sinistra: Silvio Albini, Ercole Galizzi, Gianmarco Gabrieli, Carlo Mazzoleni, Gianluigi Viscardi e Stefano Scaglia (foto Pietro Sparaco)

Dare piena attuazione al “modello Bergamo” per fronteggiare la difficile crisi e preservare la coesione sociale, ma senza dimenticare la visione del futuro e le azioni per sostenere la competitività, che passa necessariamente da infrastrutture efficienti, dall’innovazione tecnologica e da un sistema formativo all’altezza della situazione. Sono alcune delle indicazioni di Carlo Mazzoleni, neo-eletto presidente di Confindustria Bergamo, che durante l’assemblea riservata, organizzata al Centro Congressi Giovanni XXIII, ha delineato un’associazione alla ricerca di soluzioni innovative, basate sull’ascolto quotidiano delle imprese, caratterizzata da velocità e reattività, così come richiesto dall’attuale difficile situazione. Tutto ciò senza perdere la fiducia nelle proprie capacità imprenditoriali e nella capacità di reazione del mondo imprenditoriale bergamasco.

“La sostenibilità della coesione sociale e gli

interventi anti-crisi, primo fra tutti il progetto Valle Seriana – ha sottolineato Carlo Mazzoleni – sono oggi il nostro primo pensiero, ma non faremo calare l’attenzione sui temi chiavi delle infrastrutture, dell’energia, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza, della scuola e della formazione, dell’innovazione tecnologica. Interverremo con progetti ad hoc, cercando di volta in volta soluzioni innovative”.

“Ricette facili contro la crisi non ce ne sono – ha sottolineato il neo-eletto ai margini dell’assemblea - la complessità del momento impone una serie di iniziative che possono aiutare le imprese a superare questa fase. Ci sono in campo vari progetti che puntano innanzitutto sulla coesione sociale. Le imprese stanno facendo di tutto per trattenere al proprio interno le risorse umane, utilizzando tutti gli ammortizzatori sociali a loro disposizione nella prospettiva di riprendere

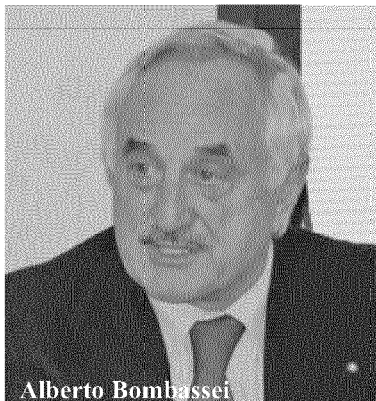
un percorso di sviluppo. Il modello Bergamo di cui si parla ormai a livello nazionale è un modello positivo frutto di una serie di buone relazioni di coordinamento di azioni sul territorio già sperimentate in passato: oggi stiamo rafforzando questo modello anche in funzione delle attuali particolari difficoltà". Per il neopresidente di Confindustria Bergamo, però, resta fondamentale la condivisione degli intenti: "Tutti devono fare squadra e tutti devono remare nella stessa direzione: le istituzioni, tutte le associazioni di categoria senza distinzioni, i sindacati. Perché l'interesse principale deve essere quello di favorire la tenuta economica del territorio". Affiancheranno il neo-eletto Gianluigi Viscardi, membro di diritto in quanto presidente della Piccola Industria e al quale sarà affidata la delega ai servizi associativi, Silvio Albini, con delega ai rapporti sindacali, Ercole Galizzi, con delega ai progetti di sostegno alla competitività delle imprese e del territorio, Stefano Scaglia con delega all'education, al quale si aggiungerà come invitato permanente Gianmarco Gabrieli, presidente dei Giovani di Confindustria, che tradizionalmente si occupano dei rapporti con la scuola.

"C'è sicuramente nel programma della presidenza un'attenzione particolare ai giovani – ha specificato Carlo Mazzoleni ai margini dell'assemblea – e questo ha un doppio significato: da una parte le risorse giovani sono fondamentali, perché sono portatrici di innovazione, di nuove idee e quindi sono una linfa vitale che va trasferita all'interno della nostra organizzazione. Dall'altra c'è il problema di preparare una futura classe dirigente per l'associazione". L'assemblea ha tributato un lungo applauso al presidente uscente Alberto Barcella, ed ai vicepresidenti che lo hanno accompagnato nel mandato, i presidenti della Piccola Industria Rita Melocchi e Gianluigi Viscardi, Stefano Scaglia, Gino Zambaiti e Carlo Mazzoleni. Alberto Barcella ha invitato gli imprenditori a non perdere la fiducia ed a rafforzare lo spirito identitario anche all'interno dell'associazione vista sempre più come "Casa degli imprenditori", luogo di discussione e arricchimento, aperto a tutti i contributi.

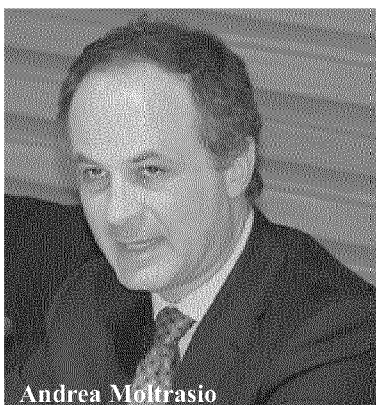
Nel corso dell'assemblea è stata anche premiata per i 50 anni di affiliazione a Confindustria Bergamo, la O.N.T. Officine Nastri Trasportatori di Lallio, alla presenza del suo presidente Francesco Salvi e del consigliere delegato Gianluigi Vizzardi. Fondata nel 1957, è un'industria da sempre orientata alla ricerca e all'innovazione, per il miglioramento continuo a supporto dello sviluppo e della crescita sostenibile del territorio.

# Bombassei: "Più riforme per la competitività"

*Dai due vicepresidenti di Confindustria  
un appello alla politica.  
Moltrasio: "In Europa per difendere  
l'industria manifatturiera"*



Alberto Bombassei



Andrea Moltrasio

La crisi è complessa ed assorbe gran parte delle energie, ma il mondo di Confindustria non perde né la visione di prospettiva, né la capacità di fare proposte ed affrontare nel concreto i principali nodi irrisolti che penalizzano la produttività e ledono la competitività del paese. Una conferma viene anche dai vice-presidenti di Confindustria Alberto Bombassei, con delega alle relazioni sindacali, e Andrea Moltrasio, con delega sull'Europa, intervenuti all'assemblea di Confindustria Bergamo. Da entrambi è giunto forte e chiaro un messaggio di fiducia, ma anche di stimolo alla politica: "Il nostro sistema manifatturiero è la nostra ricchezza - ha sottolineato Bombassei - ma servono subito le riforme per far crescere la competitività".

"In Italia c'è una rinnovata attenzione ai territori - ha rilevato Andrea Moltrasio - ed è con questa consapevolezza che dobbiamo muoverci seriamente in ambito europeo, tenendo alta la tensione sull'industria manifatturiera".

"I sistemi di ammortizzatori sociali che il mondo ci invidia - ha sottolineato Alberto Bombassei - sono serviti ad attutire la percezione del problema occupazionale. Il vero interrogativo è cosa succederà fra

qualche mese. Speriamo che l'economia si rimetta in moto, qualche piccolissimo segnale c'è. Il governo si è mosso bene, ora c'è anche una mezza promessa, in caso di necessità, di poter ritoccare anche la cassa integrazione ordinaria, che, ricordiamolo, viene pagata dalle aziende". Nel suo intervento in assemblea Alberto Bombassei ha sottolineato l'importanza della riforma degli accordi del '93 fra le parti sociali raggiunta dopo un faticoso negoziato che "crea le condizioni per un sistema contrattuale moderno che ci avvicina all'Europa e rende le nostre aziende più competitive, abbassando la conflittualità dei rinnovi, semplificando le regole, rivedendo i criteri per l'inflazione programmata, introducendo sanzioni e tregue sindacali nei periodi di rinnovo dei contratti. Nell'insieme viene delineato un contratto nazionale meno esaustivo, con la salvaguardia tendenziale del potere d'acquisto salariale ed ampio spazio alla contrattazione aziendale. Abbiamo davanti rinnovi contrattuali importanti, 23 contratti che scadono per oltre 2,5 milioni e mezzo di lavoratori. Anche le associazioni territoriali devono oggi sentire questa responsabilità di applicazione di quanto concordato. Le regole ci sono, non ci resta che farle funzionare". Andrea Moltrasio ha spiegato, citando l'economista ed editorialista del Financial Times Martin Wolf, che la crisi finanziaria in Europa ha messo in evidenza l'illusione di alcuni paesi "cicala" come la Spagna di avere un livello di spesa di fatto insostenibile mettendo inevitabilmente in crisi, con il crollo dei loro consumi, paesi "formica" come l'Italia che, guardando agli spostamenti fra saldi finanziari del settore privato, conti pubblici, conti con l'estero, è uno di quelli attualmente più in equilibrio. "Credo che sia giunto il momento di stimolare la domanda privata - ha auspicato Moltrasio - per non rischiare di avviarci verso il basso. Ma in ogni caso dobbiamo aspettarci una ripresa lenta e faticosa".

Moltrasio, ricordando il Manifesto per l'Europa per le imprese presentato recentemente da Confindustria, ha sottolineato come in Europa chi vuole fare politica seriamente la può fare, ma occorre essere molto preparati. "Non si deve mollare - ha sostenuto - sui criteri della concorrenza che è alla base del mercato unico europeo e del libero scambio, rispettando però lo spirito della reciprocità e quindi applicando, se necessario, le regole anti-dumping".

"Essere presenti nel momento in cui le regole vengono scritte è fondamentale"

le – ha aggiunto - ma l'Italia è carente, salvo poi eccellere nelle lamentazioni. Noi come Confindustria ci siamo posti l'obiettivo di vigilare sia nel processo di creazione, sia nel momento di ricaduta sull'Italia, che deve essere seguito con grande attenzione”.

Moltrasio ha ricordato la battaglia vinta sui permessi di emissione di Co2 che ha fatto risparmiare alle imprese 15 miliardi di euro, esempio di cosa significa essere al momento giusto sui tavoli giusti.

L'impegno di Confindustria è quello di incontrarsi con i nuovi parlamentari europei e fare il punto sulle principali questioni aperte, anche per evitare che ignoranza e malafede possano far tornare in auge atteggiamenti protezionisti. **r.pec**

# “Eccellenze al lavoro”, ecco i magnifici cinquanta

*Alberto Barcella: “Le risorse umane sono il bene più prezioso di un’azienda”*



Da sinistra: Guido Venturini, Gianluigi Vizzardi e Francesco Salvi (dell'ONT di Lallio) e Alberto Barcella



“La crisi sta mettendo tutti a dura prova, ma le imprese devono credere nella possibilità di riprendere il loro percorso di crescita, devono continuare ad investire e devono poter contare sulle loro risorse umane, in particolare sulle punte di eccellenza. Le aziende stanno facendo di tutto affinché questo patrimonio faticosamente costruito non venga disperso, utilizzando il più possibile gli strumenti disponibili, grazie anche allo spirito di collaborazione dei sindacati, perché la coesione sociale è certamente il bene più impor-

tante e noi vogliamo essere d’esempio anche per il resto del Paese, affrontando uniti questo momento difficile, impegnandoci tutti e non perdendo la speranza e la fiducia, perché sono queste il motore di tutto”.

Parole forti, sentite, quelle di Alberto Barcella, presidente uscente di Confindustria Bergamo, che, insieme al neo-eletto Carlo Mazzoleni, ha premiato nella sala Oggioni del Centro Congressi Giovanni XXIII le “Eccellenze al lavoro”, cinquanta dipendenti scelti dalle aziende che, nell’arco dell’impe-

gno lavorativo e professionale, hanno saputo distinguersi per capacità, innovazione, dedizione, creatività, ingegno.

Il riconoscimento, concretizzato in una "goccia, magia di cristallo" personalizzata, simbolo, ha ricordato il presidente, di qualcosa di prezioso ed integro, è stato consegnato ai cinquanta dipendenti di altrettante aziende con l'intento di "valorizzare i nostri collaboratori, oggi più che mai indispensabili per il successo delle nostre imprese". La premiazione, giunta al 3° anno, è stata lanciata in occasione delle manifestazioni del Centenario dell'associazione ed ha riscosso fra le imprese un immediato e duraturo successo.

Fra i premiati numerosi i collaboratori che hanno dato un sostanziale contributo ad aprire e mettere in funzione impianti all'estero, che hanno svolto un prezioso ruolo formativo, che hanno dato impulso all'innovazione. Fra gli "eccellenti" anche 12 donne.

L'iniziativa "sarà replicata l'anno prossimo - ha detto il neo presidente di Confindustria Bergamo, Carlo Mazzoleni - insieme con il Premio Odysseus che, a cadenza biennale, si propone di far emergere le eccellenze tra gli imprenditori bergamaschi, troppo spesso schivi e restii a far conoscere le loro capacità". Queste le aziende e i nomi dei premiati per il 2009: 3M Italia spa, Andrea Pirotta; Arte Intarsio srl, Paolo Spinelli; BM Industria Bergamasca Mobili spa, Palmino Quarenghi; Brembo spa, Fausto Gandolfi; Butti srl, Amos Igino Butti; Calzificio M.Bresciani srl, Carla Moretti; Camiceria Agatex srl, Giuseppina Asperti; Cartemani spa, Simona Ghisolfi; Chimiver Panseri spa, Marino Sergio

Rota; Cimprogetti spa, Claudio Lama; Cotonificio Albini spa, Alberto Menotti; Credaro Pietre srl, Franco Cesare Marchetti; C.T.G. spa, Paolo Catani; C.V.B. Corpo Vigilanza Città di Bg srl, Gabriele Rinaldi; Dow Agrosciences Italia srl, Giuseppe Bergamaschi; Exide Technologies srl, Giordano Ferla; General Medical Merate spa, Luciano Scarpellini; Gewiss spa, Giampaolo Pansa; Gio' Style Lifestyle spa, Mauro Casali; Imc spa, Bortolina Zampatti; Impresa Bergamelli M & M srl, Federico Pezzotta; Italcementi spa, Filippo Brancucci; I.T.B. Industria Tessile Bergamasca srl, Wanda Marchi; Lamiflex spa, Nadia Bosis; Lamiflex Composites srl, Efrem Bonetti; Losma spa, Vincenzo Limonta; Lovato Electric spa, Alessandro Piazzoli; Magnetti Building spa, Giuseppe Invernizzi; Mediamarket spa, Pinuccia Algeri; M.P.E. spa, Roberto Spinelli; Nuovo Istituto Italiano D'Arti Grafiche spa, Roberto Colzani; Pelletterie 2F spa, Mirella Strabla; Pneumax spa, Graziano Grisa; Regas srl, Veronica Bugini; Reggiani Macchine spa, Matteo Boschini; Rudolf Chemie Italia srl, Sandro Zannotti; Sabe di Sala Pasquale srl, Pierantonio Algeri; Same Deutz-Fahr Italia spa, Mario Sordelli; Sangalli spa, Salvatore Fustinoni; Sea srl, Roberto Montanelli; Sematic Italia spa, Giancarlo Cagliani; SMI spa, Arsenio Nava; Studio Associato CF & C srl, Fausto Baggi; Technix spa, Manuel Rota; Tenaris Dalmine spa, Federico Tintori; Tesmec spa, Angelo Rasmo; Unionchimica spa, Caterina Togni; Valsecchi spa, Ambrogio Mandelli; Vin Service srl, Anita Merelli; Zanetti spa, Ornella Silva.

